

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ASPAL opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riguardo ai servizi che compongono l'ASPAL. L'analisi è stata condotta sulla base delle fonti già disponibili e più rilevanti.

Occorre preliminarmente chiarire che l'ambito territoriale si riferisce all'intero territorio regionale, fermo restando quanto di seguito specificato in ordine alle relazioni istituzionali dell'Agenzia e alle occasioni in cui essa agisce fuori del contesto regionale.

Anche per l'aggiornamento del PIAO 2023 si è, in primo luogo, effettuata una verifica della ricognizione delle competenze istituzionali dell'ASPAL, realizzata attraverso l'esame delle norme fondanti le principali competenze dell'Agenzia stessa, che si riporta di seguito:

Normativa regionale:

- Legge regionale 15 maggio 1995, n. 14, "Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali".
- Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e ss.mm.ii., "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della regione".
- Legge Regionale del 17 maggio 2016, n. 9, "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro"- Legge istitutiva dell'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro.
- Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24, "Norme sulla qualità della regolazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi".

Normativa nazionale:

- Legge 28 febbraio 1987, n. 56, "Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro".
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, - "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive".
- Allegato B, Decreto Ministero del lavoro del 11.01.2018, n.4, "Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) da erogare su tutto il territorio nazionale".
- DL 28.01.2019, n. 4, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" coordinato con la Legge di conversione del 28.03.2019, n. 26.

Dall'esame della normativa sopra riportata è emerso che i prevalenti ambiti di intervento dell'Agenzia verso l'esterno non sono mutati rispetto alle annualità precedenti.

L'ASPAL è organizzata in una Direzione Generale e in sette Servizi, come previsto dalle D.G.R. 36/7 e 37/12 del giugno 2017.

I Servizi: Coordinamento dei servizi territoriali e governance; Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione; Progetti su base regionale e comunitaria, rappresentano i servizi "core" dell'Agenzia, in quanto incentrati sul cittadino e le imprese.

I Servizi: Sicurezza dei luoghi di lavoro, forniture e manutenzione dei beni mobili e immobili; Bilancio e rendicontazione; Risorse umane e formazione; Sistemi informativi, affari legali, anticorruzione e controlli

hanno invece come attività principale quella di permettere il più corretto ed efficace funzionamento dell'Agenzia (e in particolare dei servizi *core*) e la gran parte delle loro attività non prevede quindi servizi diretti ai cittadini e alle imprese (ad eccezione dell'URP, delle attività di accesso agli atti e gestione del contenzioso e precontenzioso, di *assessment* e supporto ad Amministrazioni pubbliche da parte del settore Formazione, che offrono anche servizi all'utenza esterna).

In particolare, per quanto attiene ai Servizi *core*:

- Il Servizio Coordinamento dei servizi territoriali e governance coordina, con competenza territoriale regionale, gli uffici territoriali dell'ASPAL (Centri per l'impiego - CPI) curando la loro gestione organizzativa e la regolamentazione del funzionamento e delle attività¹. Assicura il loro corretto funzionamento, presidiandone l'efficacia e l'efficienza, al fine di assicurare l'erogazione omogenea dei livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro (LEP) in tutto il territorio regionale. Assicura l'attuazione delle politiche attive del lavoro gestite dai CPI e, in particolar modo, la promozione dei servizi e delle politiche pensati in favore del mondo produttivo regionale, gestiti dai Centri. Cura la corretta informazione e divulgazione a livello territoriale di tutti i servizi e le politiche erogati. Attua la governance dei CPI, in coordinamento con gli altri servizi dell'ASPAL, in relazione sia alla gestione organizzativa delle risorse sia all'analisi della performance organizzativa ed individuale.

- Il Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione programma, attua e gestisce le politiche sociali finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale, in coerenza con la pianificazione nazionale e regionale ed in collaborazione con gli Enti locali, le organizzazioni del Terzo settore e tutti i soggetti interessati allo sviluppo di tali politiche. Programma, attua e gestisce, con un'articolazione territoriale, le attività inerenti all'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità, come disciplinato dall'art. 19 della L.R. 9/2016. Programma, attua e gestisce, con un'articolazione territoriale, le attività inerenti alla sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei Servizi di Mediazione interculturale.

- Il Servizio Progetti su base regionale e comunitaria gestisce, nell'ambito della programmazione unitaria, gli interventi delegati all'ASPAL della G.R. e dagli altri soggetti preposti, a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari. In coerenza con le linee strategiche d'intervento indicate dalla Direzione generale, delinea, definisce ed implementa la partecipazione dell'ASPAL a reti di partenariato internazionale ed attiva interventi di *fund raising* finalizzati alla partecipazione/progettazione e gestione di progetti di sperimentazione di politiche attive del lavoro.

Si specifica, peraltro, che le competenze istituzionali sopra elencate, nonché le denominazioni dei Servizi stessi potrebbero essere soggetti a modifiche a seguito dell'imminente riorganizzazione che interesserà l'ASPAL. Inoltre, con Determina n. 2883 del 30 novembre 2022 sono state parzialmente rimodulate le competenze e le unità organizzative di primo livello (settori) di alcuni servizi dell'ASPAL".

I soggetti che maggiormente interagiscono con l'Agenzia sono:

- Amministrazioni pubbliche centrali (es. ANPAL, Ministero del lavoro);
- La Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato del lavoro, formazione, cooperazione e sicurezza sociale);

¹ Le attività gestite dall'ASPAL attraverso i Centri per l'impiego sono definite dall'art. 12 della L.R. 9/2016, che stabilisce che: "l'ASPAL, attraverso i centri per l'impiego, eroga i servizi per l'inserimento o reinserimento lavorativo delle persone disoccupate o a rischio di disoccupazione, dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e occupati in cerca di nuova occupazione e delle imprese.

- Amministrazioni pubbliche locali;
- Enti nazionali di previdenza e assistenza;
- Università e sistema dell'istruzione;
- Ordini professionali;
- Autorità giudiziarie;
- Associazioni di categoria e del terzo settore;
- Sindacati;
- Imprese;
- Soggetti in cerca di occupazione e cittadini in generale

In particolare, è opportuno in primo luogo effettuare una differenziazione nell'ambito degli stessi stakeholders sopra citati, poiché l'ANPAL e il Ministero del lavoro operano relativamente alle attività dell'Agenzia a livello verticale, dal momento che sono coloro che danno gli input, le risorse economiche e le indicazioni nell'ambito delle attività da essa svolta.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, vi è da ricordare che l'ASPAL è un organismo tecnico della Regione Sardegna e che le sue funzioni ed attività sono esercitate in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi deliberati dalla Giunta regionale. L'erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva, nonché tutti gli altri compiti in materia di lavoro sono connessi alle funzioni e ai compiti della Regione disciplinati dalla L.R. 17 maggio 2016 n. 9. Va da sé che l'attività dell'ASPAL è fortemente condizionata dagli impulsi provenienti dalla Regione, la quale rappresenta senza dubbio uno dei più importanti stakeholders dell'Agenzia.

Per quanto concerne invece gli altri "portatori d'interessi" sopra citati, per es. cittadini, imprese, associazioni, consorzi ad altri enti di diritto pubblico e privato, a vario titolo coinvolti nell'attività svolta dall'Agenzia, essi operano a livello orizzontale relativamente ai servizi che l'ASPAL eroga.

Un primo dato importante da tenere in considerazione è che durante questo anno L'ASPAL, assieme all'amministrazione regionale, si è vista protagonista nel Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL), programma di portata nazionale che ha permesso che l'Agenzia si relazionasse con una platea amplissima di soggetti, primi tra tutti i beneficiari. In particolare, il programma Gol è un'azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro. È attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (Par) approvati da ANPAL. La sua attuazione è connessa al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano nazionale nuove competenze.

GOL è stato attuato in Sardegna attraverso uno specifico Piano (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna del 7 luglio 2022), approvato con nota del Commissario Straordinario dell'ANPAL, prot. n. 6325 del 12.05/2022 e dalla Giunta Regionale, con le Deliberazioni n. 17/33 del 19.05.2022 e n.19/24 del 21.06.2022. Le sue attività sono state avviate il 15 luglio 2022 attraverso la presa in carico degli aventi diritto al Programma nei 29 Centri per l'Impiego (CPI) presenti sul territorio regionale e secondo l'ultimo report ANPAL di metà ottobre 2022, è stata già raggiunto il target fissato nel PNRR al 31 dicembre 2022.

Nell'ambito di questo discorso è in generale da sottolineare un'apertura ed un'attenzione molto forte da parte della Direzione attuale dell'Agenzia nei confronti del territorio di riferimento (si pensi ad esempio alle giornate del Job day), che assieme al Programma GOL, si inserisce in un nuovo quadro di sistema integrato del lavoro che ha come fulcro i Centri per l'Impiego.

Per svolgere l'analisi del contesto esterno è stato possibile, inoltre, attingere elementi informativi utili da:

- La nota redatta congiuntamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Banca d'Italia e dall'ANPAL sul mercato del lavoro, aggiornata a novembre del 2022, che tiene conto di due fonti informative complete e tempestive: le Comunicazioni obbligatorie e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro. La prima base dati è aggiornata al 31 ottobre 2022, la seconda al 30 settembre 2022. I dati sono in ogni caso provvisori e soggetti a revisione, e per ciò che riguarda l'ASPAL vanno sempre letti di pari passo con

- le elaborazioni basate su dati del SIL Sardegna aggiornati al mese di settembre 2022, che mettono in luce l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro, trasmesse dall'Osservatorio del mercato del lavoro ASPAL.

- Vari articoli di giornale.

L'analisi dell'Osservatorio ha evidenziato che negli ultimi anni l'economia è stata forgiata dai noti eventi pandemici che hanno colpito non solo l'Italia ma la maggior parte dei paesi su base globale. A livello nazionale, e regionale, la fase più acuta della pandemia e della conseguente crisi economica si è determinata soprattutto a partire dal mese di marzo 2020, in cui il governo nazionale ha varato il c.d. lockdown, che ha fortemente limitato gli spostamenti delle persone e la possibilità di esercitare alcune attività economiche. Nel 2021, grazie al rallentamento della pandemia e agli interventi governativi di sostegno all'economia, si è verificata una notevole ripresa. Nel 2022, mentre il rischio di una recrudescenza della pandemia non è ancora scongiurato, vari fattori che agiscono a livello globale sono tornati a minacciare l'economia, di cui il principale è l'inflazione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dopo una flessione nei mesi di massima diffusione della pandemia durante il 2021, si è ripreso molto velocemente. Nei primi nove mesi del 2020 la tendenza positiva si è addirittura rafforzata. Infatti, complessivamente, si sono registrate posizioni lavorative in numero superiore rispetto al 2021 (+3,8%).

Come noto, tuttavia, le tendenze generali nascondono quasi sempre notevoli sfaccettature interne. Infatti, la crisi pandemica del 2020 (e la successiva ripresa) ha avuto un andamento differenziato in base al tipo di contratto, al settore, all'area geografica, al genere, al livello di istruzione e alla nazionalità. Come emergerà in seguito, l'analisi di questi aspetti evidenzia che la crisi sembra aver contribuito ad esacerbare alcuni elementi di fragilità del mercato del lavoro regionale.

A livello settoriale, nel pieno della pandemia (2020) si evidenzia una contrazione particolarmente marcata dei settori Alberghi e ristoranti e Altri servizi. Sempre nel 2020 il settore Industria mantiene livelli di posizioni lavorative complessivamente non molto dissimili da quelli registrati nel 2019. In netta

controtendenza rispetto all'andamento generale, crescono notevolmente le posizioni lavorative nel settore delle Costruzioni.

Nel 2021, invece, si assiste ad una ripresa generalizzata di tutti i settori. Il settore del turismo cresce in modo deciso, guidato prevalentemente dagli arrivi nazionali. Le posizioni lavorative aumentano anche nei servizi e nell'industria. Si registra infine un incremento eccezionale delle posizioni lavorative nel settore delle costruzioni, sostenuto dai generosi incentivi governativi (si pensi al bonus 110%). I primi nove mesi del 2022 segnano un'ulteriore crescita rispetto ai mesi corrispondenti del 2021, con una variazione tendenziale che segna un +1% per l'industria, +3% per gli Altri servizi, +9% per Alberghi e ristoranti e, addirittura, +14% per le Costruzioni.

Naturalmente, le dinamiche geografiche ricalcano in modo piuttosto fedele quelle settoriali, nel senso che la crisi è stata più acuta nelle aree dove i settori più colpiti tendono a concentrarsi maggiormente. Ad esempio, l'impatto più forte della pandemia si è registrato soprattutto nelle aree a forte vocazione turistica quali ad esempio la provincia di Sassari. D'altra parte, anche la ripresa ha teso a concentrarsi maggiormente nelle aree a forte vocazione turistica: nei primi nove mesi del 2022 l'incremento di assunzioni rispetto al 2021 raggiunge i valori più alti proprio nella provincia di Sassari (+9%).

Dal punto di vista delle dinamiche di genere, nel pieno della pandemia (2020) le posizioni lavorative maschili hanno subito una flessione più ridotta rispetto a quelle femminili. Le prime hanno anche teso a recuperare più velocemente delle seconde, un trend che sembra proseguire anche nel 2022. Infatti, nei primi nove mesi del 2022, rispetto ai mesi corrispondenti del 2021, le posizioni lavorative maschili sono cresciute del 7%, mentre quelle femminili solo del 6%. Queste dinamiche suggeriscono che sia la pandemia sia la successiva crisi inflazionistica stiano contribuendo ad aggravare quel divario di genere che, purtroppo, rappresenta da sempre una caratteristica strutturale del mercato del lavoro regionale.

Anche il divario generazionale rappresenta una caratteristica tipica del mercato del lavoro regionale, quindi è interessante verificare in che modo la crisi abbia influito su questo aspetto. Nel pieno della crisi (2020) le posizioni lavorative dei più giovani (classe d'età 15-34 anni) si sono ridotte in modo più accentuato rispetto alle altre. Hanno avuto una certa ripresa nel 2021 ma senza raggiungere i valori precrisi del 2019, come invece si è verificato per le altre classi d'età. Mentre i più giovani sembrano essere stati i più colpiti dalla crisi, la classe d'età che sembra averne risentito di meno è rappresentata dagli over 55: per loro l'impatto è stato molto limitato nel 2020 e la ripresa molto netta nel 2021, raggiungendo valori nettamente superiori a quelli toccati nel 2019. La classe d'età più ampia (35 - 54 anni) ha invece seguito un andamento intermedio rispetto alle altre due classi d'età. Sia nel 2020 che nel 2021, quindi, la crisi ha teso ad aggravare il divario generazionale. Tuttavia, l'andamento tendenziale delle posizioni lavorative nei primi nove mesi del 2022 suggerisce una buona crescita di quelle giovanili (+10%). Lo stesso tasso di crescita si registra anche per la classe d'età over 55. Invece, si registra una variazione molto meno marcata (seppur positiva) per la classe d'età 35-54 anni (+3%).

Per quanto riguarda i livelli di istruzione, nel 2020 le riduzioni di posizioni lavorative più marcate rispetto al 2019 si sono verificate tra coloro che possedevano al massimo la licenza elementare. Per questo stesso gruppo di individui, nel 2021 la ripresa è stata meno accentuata che per i livelli di istruzione più

elevati e non ha raggiunto il numero di posizioni lavorative precrisi (2019). Naturalmente, la crisi non ha risparmiato neppure i livelli di istruzione più elevati; tuttavia, l'impatto è stato inferiore e la ripresa più veloce. Nei primi nove mesi del 2022 la variazione rispetto al periodo corrispondente del 2021 è stata nettamente positiva per tutti i livelli di istruzione, con valori compresi tra il +4% e il +6%. Fa eccezione, in positivo, il livello di istruzione diploma 2-3 anni che ha registrato un +8%.

In conclusione, dopo una flessione molto marcata e drammatica delle posizioni lavorative registrata nel pieno della pandemia (2020), nel 2021 il mercato del lavoro regionale si è ripreso notevolmente, registrando un numero complessivo di posizioni lavorative superiore a quelle registrate nell'ultimo anno precrisi (il 2019). La crisi inflazionistica non sembra essersi ancora riflessa sul mercato del lavoro regionale che, trainato soprattutto dal buon andamento della stagione turistica, ha registrato un andamento positivo anche nei primi nove mesi del 2022.

Al fine di migliorare il processo di gestione del rischio, come suggerito dall'ANAC, è necessario analizzare il contesto esterno in cui si inserisce l'attività dell'amministrazione.

Per l'analisi del contesto esterno si è fatto ricorso ai dati presenti in documenti ufficiali, di cui si riportano i dati, che riguardano il contesto regionale relativo all'ordine pubblico e alla sicurezza, al fine di valutare l'impatto che alcuni fenomeni criminali hanno sul mercato del lavoro e di conseguenza sull'ASPAL. In particolare, è stata analizzata la Relazione integrale sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2022, della Dott.ssa Gemma Cucca, Presidente della Corte d'Appello di Cagliari, sull'amministrazione della giustizia nel distretto giudiziario di Cagliari per l'anno 2022².

Il funzionamento dell'amministrazione della giustizia nell'anno giudiziario decorrente dal 01/07/2021 al 30/06/2022 appare essere in progressivo miglioramento.

Per quanto concerne le tipologie dei reati nel periodo in considerazione si evidenzia una sostanziale stabilità dei dati relativi ai reati contro la P.A., mentre appaiono in lieve aumento i reati contro il patrimonio. Per ciò che attiene ai reati contro la P.A. ed in particolare all'abuso d'ufficio il dato è trascurabile, tenuto conto che le pendenze dei processi per detto reato all'inizio del periodo erano pari a 2, le sopravvenienze a 0 e i definiti a 1 con sentenza di assoluzione.

In relazione ai reati contro il patrimonio, si registra un aumento dei delitti di rapina (+41), estorsione (+19) e una modesta pendenza dei procedimenti per usura, 14 iscrizioni tra noti (mod.21 e 21 bis) e ignoti (mod.44), con lieve aumento dei casi (+4). Un aspetto peculiare riguarda la crescita di estorsioni online o mediante criptazione dei dati con richiesta di riscatto per renderli nuovamente visibili, tramite un pagamento in cripto valute o bitcoin, le cui vittime sono sia privati cittadini sia aziende private o enti pubblici.

Si rileva un incremento dei reati in materia di ambiente (rifiuti, edilizia, urbanistica) rispetto al periodo precedente (+49), un aumento considerevole dei reati di truffa (+3.362) e dei reati in materia tributaria (+25). Vi è invece una tendenza alla stabilità o scarso incremento delle pendenze per quanto concerne i delitti di falso in bilancio e di bancarotta fraudolenta patrimoniale (+10).

² CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI. Relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2022. Inaugurazione dell'anno giudiziario. Assemblea generale della Corte del 28 gennaio 2023.

In diminuzione, invece, i reati informatici le cui pendenze al 2022 sono di 1.782 (-245).

Per ciò che attiene, invece, ai reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia, si evidenzia un modesto decremento delle pendenze (-7). Nell'isola non vi sono associazioni di tipo mafioso, anche se sono emersi contatti ed accordi con le tradizionali organizzazioni mafiose del Sud Italia nel settore del traffico degli stupefacenti e nel riciclaggio di proventi da attività illecite.

La criminalità organizzata sarda ha, come principale attività illecita, il traffico di droga. Nelle zone interne dell'isola non c'è, anche per ragioni demografiche, oltre che sociali, un rilevante mercato di consumo di stupefacenti. Le coltivazioni di vaste piantagioni di marijuana, con produzione di ingenti quantità di droga presenti nelle zone interne della Sardegna, consentono alle organizzazioni criminali l'ottenimento della sostanza illecita da immettere nel mercato presente nelle aree metropolitane dell'isola.

Quanto alla dimensione metropolitana della criminalità nel capoluogo, anche nel periodo in considerazione è stata prestata particolare attenzione al contrasto della sostanziale espropriazione di vie e spazi della città, destinati a "piazze" per lo spaccio di droga da parte di organizzazioni criminali.

Il traffico di droga pone in relazione gli esponenti della criminalità sarda con malavitosi appartenenti alle strutture criminali dedite al narcotraffico a livello nazionale ed internazionale. A livello nazionale i fornitori sono legati alle cosche della 'ndrangheta, specie quelle attive in nord Italia, ai gruppi camorristici campani ed a quelli legati alla criminalità organizzata calabrese. La permanenza di stabili rapporti illeciti di esponenti di queste strutture criminali con malavitosi sardi costituisce un fattore di rischio che non viene sottovalutato.

Di notevole rilevanza poi vi sono le strutture criminali nigeriane. Nei Distretti di Cagliari e Sassari si è manifestato il fenomeno della c.d. "mafia nigeriana", già oggetto di indagini e processi in altre sedi giudiziarie. Si tratta di associazioni segrete composte da nigeriani, con gerarchie e riti interni di affiliazione, dedite al narcotraffico ed allo sfruttamento della prostituzione di giovani africane oggetto di tratta.

La loro azione è caratterizzata da una grande disponibilità di "risorse umane" costituite da corrieri disposti a correre, in cambio di cifre modeste, il rischio di trasportare la droga. In termini generali, il traffico di droga appare in continua espansione, malgrado una azione repressiva costante ed incisiva attestata da arresti e sequestri di droga e piantagioni, in numero e quantità sempre crescente. L'analisi del contesto esterno deve essere tenuta in debito conto per la strategia della prevenzione dei fenomeni corruttivi da programmare nel Piano, con specifico riguardo alla realtà interna dell'ASPAL. Un contesto di particolare interesse attiene agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici. Il report del Ministero dell'interno³ (relativo al periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2022) che analizza elementi informativi raccolti attraverso le Prefetture, mostra un andamento in diminuzione del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nei primi 9 mesi del 2022 rispetto ai 9 mesi del 2021. In particolare, a livello nazionale si rileva un decremento del 16,4% essendo stati registrati 460 episodi di intimidazione nei 9 mesi 2022 rispetto ai 550 dello stesso periodo 2021. La Sardegna, tuttavia, registra un lieve incremento, nonostante una costante tendenza alla diminuzione del fenomeno, con 27 eventi intimidatori rispetto ai 18 rilevati nel 1° semestre del 2022.

³ MINISTERO DELL'INTERNO. Dipartimento della pubblica sicurezza. Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali. Report al 30 settembre 2022.

Attraverso l'analisi del contesto è possibile ottenere le informazioni su come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne. Sulla base dei dati analizzati, in ogni caso, per ciò che concerne le aree nelle quali l'ASPAL svolge in maggior parte le proprie attività è stata dedicata particolare attenzione al settore dei contratti pubblici, in quanto ritenuto maggiormente sensibile a rischi corruttivi, nonché la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti.